

Ma la fiesta chi la fa? Tutti!?!

Sì, tutti: dal più piccolo al più grande, ciascuno con la propria **allegria** e **desiderio di divertirsi** (...divertirsi: non fare solo rumore e baccano!).

Non dimenticando di portare con sé anche tutti i propri **talenti**.

Quali talenti? Ma le **competenze**, è ovvio!

In una fiesta, incarichi e posti d'azione non sono essenziali in quanto possono venir sostituiti dalle competenze specifiche di ciascuno. Ci si giocherà le proprie **Specialità** o il proprio **Brevetto**.

La fiesta non ha bisogno di topografi né di segnalatori (...oddio: perlomeno è molto improbabile) però avrà bisogno di cuochi, elettricisti, disegnatori, sarti, attori, ecc.

Vediamo un po' insieme gli ambiti tecnici di una fiesta, ambiti essenziali che richiedono una preparazione accurata, garantita da specialisti (...semprechè vogliate far le cose per bene!).

La **CUCINA**: una fiesta senza cibarie e bevande è già fallita! Il cibo rappresenta sempre un valido contributo all'atmosfera. Pizzette, bruschette, pasta fredda... perché non fare una gara per scoprire chi sa preparare gli stuzzichini migliori?

La **MUSICA**: il divertimento è sempre associato a musiche, canti e danze. Cicale e musicisti saranno essenziali per alzare il tono del festoso incontro. C'è spazio anche per chi sa armeggiare con elettricità, registratori, personal computer ed impianti stereo.

L'**ILLUMINAZIONE**: abbiamo già letto di quanto sia importante utilizzare le giuste luci... dal fuoco al faretto. Chi se la sente?

L'**ANIMAZIONE**: se preparata bene e condotta con vivacità, garantirà un risultato mitico alla fiesta.

Lo **SPETTACOLO**: ogni Squadriglia presenterà dei momenti di puro spettacolo per il divertimento di tutti... ed anche qui, una buona preparazione evita di presentare delle **sceMette** al posto di esilaranti **sceNette**.

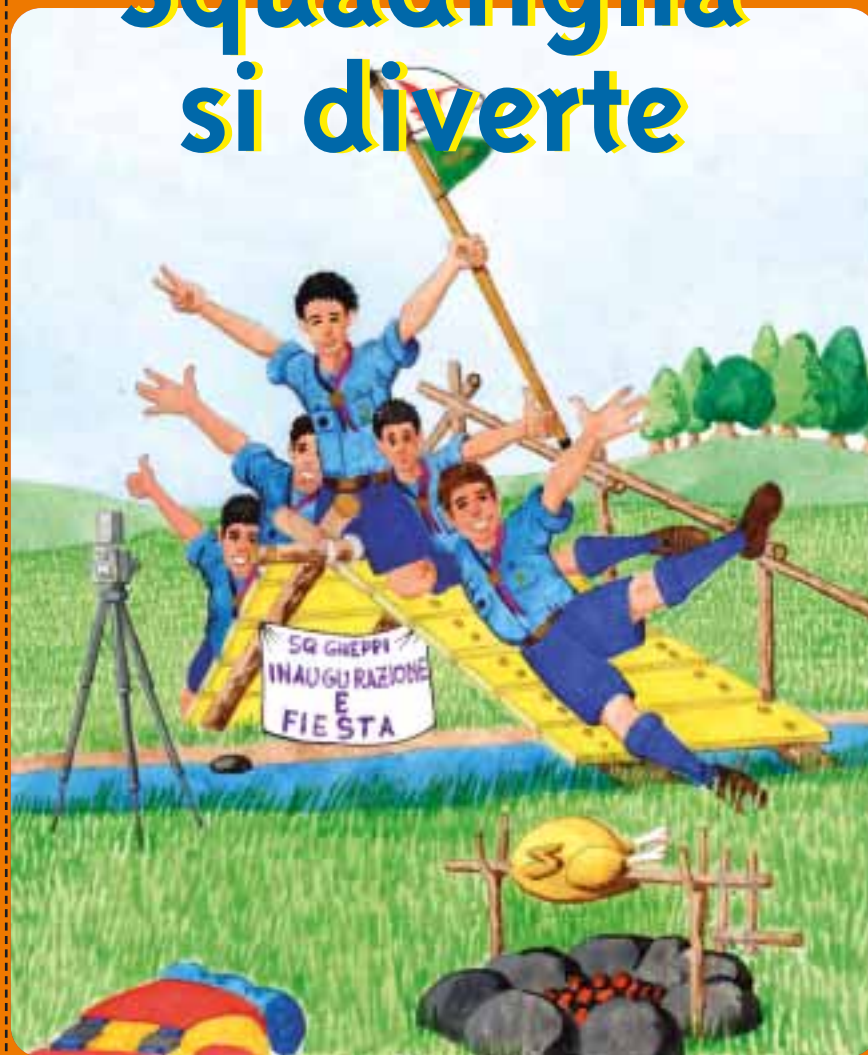
La **PARTECIPAZIONE**: beh, ragazze e ragazzi, qui è questione personale...se non vi buttate... la fiesta non decolla mica!

Forza allora, c'è da fare per tutti.

attività

La Squadriglia si diverte

INSERTO di SCOUT AVVENTURA n.6 di SETTEMBRE 2005



Coordinamento editoriale:

Giorgio Cusma

Progetto grafico e Impaginazione:

Technograph - TS

Testi di:

Margot Castiglione
Giorgio Cusma
Fabio Fogu
Giorgio Infante
Stefania Martiniello
Sara Meloni
Stefano Sandri
Salvo Tomarchio

Disegni di:

Elisabetta Damini
Chiara Fontanot
Sara Palombo
Stefano Sandri
Marco Scandaletti
Simona Spadaro
Jean Claudio Vinci

Foto di:

Marco Scandaletti

IN OGNI CASO... FIESTA!!!

Far festa per i successi... far festa per riprendersi dagli insuccessi!

DI FABIO FOGU
FOTO DI MARCO SCANDELETTI

Quante volte è capitato che la vostra Squadriglia **abbia portato a termine, dopo molta fatica e impegno, un'Impresa eccezionale?** Sicuramente tante, ma avete mai pensato di chiudere in bellezza le vostre fatiche con un momento di festa? Se la risposta è sì, avete fatto la cosa giusta. Se invece avete proseguito per la vostra strada, testa bassa e via per nuovi obiettivi... beh la vostra Squadriglia avrà sicuramente perso un'opportunità. Lo Scout è laborioso, come giustamente recita la nostra Legge, ma perché non fare una piccola pausa e dare il giusto merito ai risultati ottenuti dalla Squadriglia? Perché non ritrovarsi tutti insieme per ricordare il lavoro fatto e magari farsi una risata pen-

sando a qualche pasticcio combinato nell'esecuzione dell'Impresa? Allora via con la fiesta e con il divertimento! Non dimentichiamoci però del nostro essere Scout. Fate in modo che il clima di allegria, amicizia e fraternità non venga sopraffatto dalla sguaiatezza e dalla volgarità. Perché la fiesta riesca, è bene pensare a tutti i particolari, il successo non viene da sé! Anzi se lasciamo spazio alla banalità rischiamo di macchiare gli ottimi risultati ottenuti precedentemente. Anche il divertimento può e deve essere pianificato. Perché non pensare a un'ambientazione particolare (se siamo al Campo possiamo utilizzare il tema già stabilito), a una musica speciale? Non sarebbe male trasformare il nostro angolo

con luci e addobbi particolari! Una fiesta riuscita è un ottimo modo per ritrovare l'entusiasmo per una nuova avventura. Un incoraggiamento in più per rimboccarsi le maniche e progettare un altro successo da scrivere nel libro d'oro di Squadriglia. **Quante volte è capitato che la vostra Squadriglia non abbia portato a termine, dopo tanta fatica e impegno, un'Impresa eccezionale?**

Non tutti sono perfetti, nemmeno gli Scout. Se non si riesce a raggiungere l'obiettivo prefissato durante la progettazione è il caso di fermarsi un attimo.

Non certo per piangersi addosso e consumare intere confezioni di fazzolettini. Non cambierebbe il risultato dell'Impresa e non sarebbe gratificante per voi stessi che comunque vi siete impegnati e avete fatto del vostro meglio. Che fare allora? Via con la fiesta! Anche in questo caso sarà un modo per gioire sul lavoro svolto e magari, (se avanza tempo altrimenti potrete farlo in una riunione successiva), verificare con serenità gli errori fatti. Sarà sicuramente il modo più giusto per ritrovare la convinzione e l'autostima che

probabilmente avete perso dopo l'insuccesso. Si sorride e si canta, soprattutto nelle difficoltà recita la nostra Legge...! Via con la fiesta dunque, ma attenti alle controindicazioni. Come le medicine anche il divertimento può diventare dannoso se le dosi diventano eccessive.

Fate in modo che il festeggiamento non diventi l'unico scopo e il motivo principale del vostro agire. **Non si fa un Impresa per arrivare alla fiesta. Si fa la fiesta per premiare e ricordare tutti insieme, in allegria, il nostro lavoro.**



MA QUANDO LA FIESTA?

DI PANDA SORNIONE
DISEGNI DI ELISABETTA DAMINI

La fiesta è un momento importante per la vita della Squadriglia. Proprio per la sua particolarità è un momento che va valorizzato, reso unico. In particolare va evitato di pensare alla fiesta come ad un momento di normalità. La torta portata a riunione, la cena prima di incontrarsi per un Consiglio di Squadriglia non sono una fiesta. Come pure non va confusa la gioia dello stare insieme che caratterizza la vita di Squadriglia con la fiesta.

La fiesta è un momento che si inserisce in un contesto: in particolare è un momento dell'Impresa (ma questo lo sapevate già). E' inoltre un momento successivo alla verifica di tutti gli eventi importanti del Reparto. La fiesta del Campo Estivo è forse la più conosciuta, la più apprezzata. Tipicamente si svolge l'ultima sera del Campo ed è caratterizzata dalla gioia di aver vissuto al meglio i giorni dell'evento estivo. Viverla però l'ultima

sera ha il difetto di considerare il giorno in cui si smonta il Campo e i giorni successivi (in cui si sistema il materiale) come momenti superflui. In verità questi sono realmente importanti. Si può pensare quindi ad una fiesta successiva, magari quando si ricominciano le attività a settembre. Potrebbe anche essere l'occasione per invitare i genitori, il resto del Gruppo: un momento per condividere la realtà del Campo, magari proiettando le fotografie, sceneggiando i momenti più esilaranti. Un modo per comunicare all'esterno: e allora si possono anche invitare i propri amici, perchè no. L'importante è mettere al centro l'esperienza fatta. La fiesta a termine di un'Impresa può invece avere le più diverse modalità. Prevale sempre l'aspetto comunicativo. Ad esempio nei confronti del resto del Reparto che non aspetta altro che conoscere le peripezie della vostra Squadriglia.



Verso coloro che hanno partecipato alla vostra Impresa: ad esempio, se avete svolto un'attività sul territorio del vostro Comune, si possono invitare tutte le persone coinvolte. Oltre all'aspetto comunicativo, deve anche evincersi la gioia di aver fatto del proprio meglio per realizzare l'Impresa.

Indipendentemente dalle caratteristiche particolari, la fiesta è il momento per esplicitare quello che è stato il cambiamento della vostra squadriglia. Il campo, o l'impresa, sicuramente vi avranno cambiato: di solito si cambia in meglio, anche se talvolta si può anche appurare che non si è cambiati per nulla. Lo stesso si può dire per il territorio e le persone con le quali abbiamo interagito. Se davvero si è innescato un meccanismo per migliorare noi stessi, le persone e le cose che ci stanno intorno, allora la fiesta sarà il momento per rendere chiare queste novità e farle diventare stimolo per ulteriori passi in avanti e testimonianza verso l'esterno dello scautismo.

LA FIESTA...QUANDO?

- al termine di un'impresa
- al termine di un Campo (Estivo, altro)
- al termine di ogni momento forte della Squadriglia.

attività

attività

«Una fiesta ambientata? Ma non siamo mica al carnevale di Gruppo o al Campo Estivo!» potrebbe rispondere qualcuno di voi. Ma chi ha detto che le ambientazioni valgono solo per queste due occasioni? Anzi, proprio perché sappiamo quanto sia divertente fare giochi e attività a tema durante il Campo Estivo, oppure partecipare al carnevale di Squadriglia, dovremmo essere invogliati a trovare altri momenti per dare sfogo alla fantasia.

Nessuno ci vieta di rispolverare il materiale di espressione di Squadriglia anche durante l'anno e usare vestiti e addobbi per festeggiare il raggiungimento di una Specialità di Squadriglia o qualsiasi altra avventura intrapresa durante l'anno. Provate a pensare quante cose e in quanti ambiti una Squadriglia può lavorare durante l'anno! Bene ragazzi... per le ambientazioni non c'è

che l'imbarazzo della scelta. (Fig.1)



FIG.1

fiesta in stile preistorico? Se decidete di fare la fiesta in sede, potreste trasformare il vostro angolo di Squadriglia in una piccola caverna e travestirvi da cavernicoli. (Fig.2)

Non sarà certo difficile. È un salto nel passato che potreste

Ecco qualche esempio. Avete appena concluso un'Impresa di speleologia? Che ne dite di una proporre anche al resto del Reparto e, se avete chiesto l'aiuto di qualche esperto, perché non



FIG.2

ricambiare il favore e condividere la vostra allegria e la fiesta anche con lui? Anzi, avete mai pensato a fare degli inviti (anche in cartoncino) in cui chiedete agli ospiti di partecipare con un abito adatto al tema della fiesta? (Fig.3)

FIG.3



È un modo divertente per coinvolgere gli ospiti ma anche le altre

Squadriglie! Se la sede è troppo piccola potreste organizzare l'attività anche all'aperto. Una buona attenzione alla scelta del posto valorizzerà sicuramente i vostri travestimenti e renderà tutto molto più coinvolgente. Magari durante la vostra avventura in grotta avete rinvenuto un coccio di un antico vaso oppure avete scoperto scritte o disegni misteriosi su una parete rocciosa... beh perché non scegliere come ambientazione un'avventura di Indiana Jones? Dalle grotte al mare, ogni ambito di lavoro può dare vita a molte ambientazioni. Cambia lo scenario eppure non mancano gli spunti per fare della nostra fiesta, un momento speciale. La vostra Squadriglia ha appena concluso la costruzione di una zattera o di un kayak? Perché non or-

ganizzare una grande fiesta in spiaggia o in riva al lago per mostrare la vostra opera al resto del Reparto? Se qualcuno non si fida di salire a bordo potreste sempre presentarvi come bagnini: non ci vuole poi tanto a trovare un travestimento adatto!

Chissà se in questo caso basterà l'abito a fare il monaco!?! Perché altrimenti non sfruttare il mare, o qualsiasi altro posto che sceglierete per festeggiare le vostre Imprese, per ambientare fantastiche scenette e rendere la vostra fiesta ancora più divertente? Potreste, ad esempio, trasformare la vostra zattera in una caravella, se vorrete raccontare la storia di un celebre navigatore del passato (chi sarà mai costui?), oppure in un maestoso vascello se preferirete narrare antiche storie di pirati.

La scelta del tema non è affatto un aspetto secondario. È molto importante creare una continuità o comunque cercare un filo conduttore che leghi l'ambientazione al tipo di lavoro che avete intrapreso nella fase operativa. Questo vi aiuterà anche a raccontare e mostrare quale è stata la vostra avventura.

attività

attività

Materiale necessario per la realizzazione di maschere in cartoncino o cartapesta:

occorrente per disegnare (matita, gomma, squadra e pennarelli), taglierino, forbici, pennelli, acqua, cucitrice a punti metallici, nastro adesivo, colla, brillantini e un pezzo di stoffa di pizzo della lunghezza di 50 cm.

Potete anche recuperare del materiale che avete in casa come fettucce di stoffa colorata, nastri di raso e bottoni.

Ecco come realizzare **maschere in cartoncino:** (Fig.1)

Su un cartoncino disegnate prima la sagoma della maschera e poi la ritagliate con le forbici.

Prendete il pizzo e con ago e filo cucitelo, lasciandolo un po' arricciato, a circa 1 cm di distanza dal bordo superiore della maschera, fino a coprire l'intera larghezza della sagoma.

Per sicurezza, con della colla vinilica, ripassate il bordo del pizzo, facendo particolare attenzione ai punti dove terminano le cuciture.

Con un pennarello evidenziate il contorno della sagoma.

Spalmate della colla (tipo stick) lungo il contorno degli occhi e spargeteci sopra della polverina colorata.

Ai lati della maschera potete attaccare delle fettucce di raso con la cucitrice,

della lunghezza di circa 50 cm.

Per tenerla sulla faccia fate due forellini, magari sotto le fettucce, dove poter infilare l'elastico.



FIG.3



Se avete a disposizione gli stampi di gesso, potete realizzare le **maschere in cartapesta:** (Fig.2)

Passate nello stampo la punta del pennello dopo averla inumidita con acqua e sapone.

Prendete della striscioline di carta di giornale (2-3 cm. di larghezza) e, dopo averle immerse nell'acqua, adagiatele all'interno del calco stando attenti a non romperle.

Spennellate lo strato con la colla vinilica diluita in acqua (1 parte di colla e 2 di acqua).

Ripetete la stessa operazione formando 4 strati di carta orizzontali e 4 verticali, alternati tra loro.

Rimuovete la forma di carta dallo stampo e ponetela in un luogo fresco ed asciutto per farla asciugare.

Con il taglierino rifilate i bordi e create i fori per gli occhi, la bocca e il naso.

Quando la maschera è pronta, stendete un colore che faccia da fondo, possibilmente di tinta neutra.

Decorate a piacere con colori a tempera.

Se non volete utilizzare le maschere ma **truccarvi il viso o le altre parti del corpo**, ecco dei consigli pratici: (Fig.3)

- Utilizzate le tempere per il viso a base d'acqua, i brillantini in crema o gli stick perlato (**provandoli prima su piccole parti di pelle, per scongiurare possibili reazioni allergiche**).

- Per colorare tutto il viso utilizzate una spugnetta (così da ottenere un effetto omogeneo) oppure i pennelli, se dovete colorare dei particolari.

- Potreste ricorrere alla tecnica dello stencil da realizzare con le forme che preferite per ottenere una decorazione precisa, dando sfogo anche alla vostra fantasia.

- Con la matita per il trucco ripassate i contorni delle forme che avete disegnato.

Sbizzarritevi ad utilizzare colori e disegnare forme: la riuscita sarà assicurata e vedrete che sarà divertentissimo!

LA SQUADRIGLIA SI TRAVESTE

DI STEFANIA MARTINIELLO
DISEGNI DI CHIARA FONTANOT

Cosa fa ridere di più di una strana maschera o di un buffo travestimento?!? Tra le cose che non dovrebbero mai mancare in una cassa di Squadriglia c'è sicuramente il necessario per realizzare splendidi costumi. Bastano poche e semplici cose per poter diventare in poco tempo chiunque vogliate essere! Stoffe varie (delle vecchie lenzuola andranno benissimo!!) Qualche foulard colorato - Forbici - Ago e filo - Spille da balia - Gomma piuma - Colori a dita
Ed ora proviamo a travestirci insieme...

L'odalisca e il maragià

Occorrente: semplicemente delle stoffe, andranno benissimo anche dei bellissimi parei colorati
(Fig.1)

Cappuccetto Rosso ed il lupo

Occorrente: un fazzoletto di stoffa rosso, fili di lana gialla o Rafia naturale, gommapiuma, un cerchietto fermacapelli, colori a dita.

Per Cappuccetto:

Intrecciate la lana o la rafia dalle due estremità lasciando al centro una ventina di cm non intrecciati. Fissate le trecce alle due estremità, sistematele sulla testa fermandole con il fazzoletto.

Per il lupo:

Ritagliate dalla gommapiuma dei piccoli triangoli e colorarli con i colori a dita.

Fissate le orecchie al cerchietto fermacapelli con della colla o con ago e filo

Tunica Multifunzione

(Fig.2)

Questa tunica sarà ottima per vari travestimenti. A seconda del colore in cui la realizzerete e degli accessori abbinati potrete diventare angeli, imperatori, orientali ecc.

Occorrente: Un pezzo di stoffa lungo il doppio della vostra altezza (dalla

FIG.1



FIG.1

spalla alla caviglia) e largo almeno 80-90 cm, una fettuccia o un Nastro lungo un metro, ago e filo
Segnate il centro della stoffa. Tagliate un triangolo con la base sul centro. Cucite la fettuccia sul rovescio della stoffa in orizzontale per una lunghezza di 25-30 cm.
Piegate la stoffa al centro e cucite le due estremità con una cucitura a 20 centimetri dal bordo e fino a 30 cm dalla piegatura del centro. A seconda dell'uso che vorrete farne potete borderla con passamaneria, bottoni di metallo, strass, ecc.

Il Sole:

(Fig.3)

Semplice da realizzare e di grande effetto!!

Occorrente: Strisce di stoffa gialla, un Hula hop, ago e filo

Tagliate tante strisce di stoffa e cucitele sull'Hula hop, "tipo raggi", unendoli al centro e lasciando i bordi sfrangiati, come delle fiamme.

Indossate una maglia ed un pantaloncino giallo, legate da dietro il sole dal centro attorno alla vita con un striscia di stoffa gialla.

Qualche ultimo consiglio:

Se vi mancano le stoffe dei colori desiderati, tingetele, immergendo le lenzuola bianche in acqua e aceto a cui avrete aggiunto della carta crepa del colore scelto. Quando usate i travestimenti, il fazzolettone va tolto, altrimenti sarete sempre degli Scout travestiti. Guardatevi intorno, con un po' di fantasia, qualsiasi oggetto può diventare quello di cui avete bisogno per rendere perfetto il vostro travestimento.

Un'ottima fonte per i vostri personaggi sono gli armadi dei vostri nonni, sicuramente ci troverete abiti interessanti. Ma chiedete loro il permesso di poterli usare!!

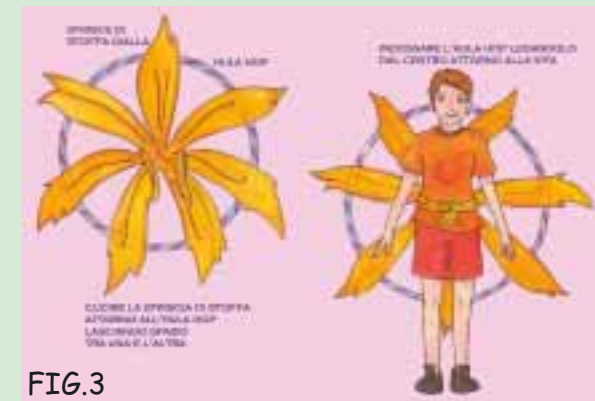


FIG.3

Prima di partire per il Campo il mio Capo Sq. mi aveva spiegato quanto bella e particolare potesse essere una Fiesta di fine Campo Estivo.

Arrivato al penultimo giorno di Campo, l'unica cosa che mi veniva in mente era la mia stanchezza. Tutti gli altri della mia Squadriglia invece, che non erano al loro primo anno di Reparto come me, erano su di giri perché stasera ci sarebbe stata la Fiesta... e avevano ragione! Più si andava avanti nel pomeriggio,

più mi sentivo in estasi: pizza, arancini, aranciata, dolci, danze, giochi, scenette, musica! Ragazzi, fu la Fiesta più bella che ricordi. Forse perché era la prima o forse perché eravamo riusciti a creare un'atmosfera molto particolare grazie alla scelta azzeccata delle musiche...

Ebbene sì. Anche una Fiesta, come ogni attività, va preparata in ogni sua parte. Ricordiamoci che essa viene fatta a termine di ogni Impresa o a fine Campo (Estivo ad es.) per festeggiare i risultati, i giorni vissuti insieme.



Tutti partecipano, nessuno escluso; tutti la preparano; tutti sono protagonisti assoluti!

È bene scegliere un'ambientazione che può essere la stessa del Campo o una diversa. In base a questa si può adattare tutto: a partire dal cibo, passando per i travestimenti e finendo con le musiche.

Questa potrebbe sembrare la parte più difficile perché se si vuole usare musica registrata bisogna aver già portato della musica ad hoc da casa (a meno che l'ambientazione sia la stessa del Campo); se si vuol utilizzare musica dal

vivo (per mano dei vostri strumenti musicali) bisogna provare i pezzi inseriti in scaletta.

Dunque la musica va adattata sì all'ambientazione, ma anche al momento. Se in apertura voglio tirar con me tutto il Reparto, serve una musica che trasporti, che stimoli la danza e che piaccia; se invece la Fiesta inizia con una scenetta, adatterò la musica a questa.

Ricordiamoci però che la Fiesta, per sua natura, ha una caratteristica particolare: è vero che è preferibile fare una scaletta che



preveda scenette, giochi, canti, momento cena ecc., ma è anche vero che i festeggiamenti possono deviare il percorso, aggiungendo parti nuove improvvisate (tipo scenetta d'imitazione dei Capi Sq., un classico).

Se il vostro Reparto è molto "attivo", potreste individuare solo una cornice di riferimento e alcune cartucce da usare all'occorrenza. Mi spiego: se l'ambianta-

zione così ampia di festa in scelta è autonoma, è meglio avere una scaletta e seguirla. Capita raramente comunque che il Reparto non si indirizzi verso forme autogestite di festa e sano divertimento. È questa d'altronde la natura di una Fiesta. E allora musica ragazzi e buona Fiesta a tutti!

no lasciate libere di andare, senza interruzioni. Se il Reparto si butta in "pista" a improvvisare scenette, la Fiesta è fatta. E' bene comunque prevedere delle cartucce di scorta ossia dei giochi, scenette, canti che riportino, se si è persa la strada, sulla via dell'ambientazione scelta.

Nel caso in cui invece il Reparto sia ancora molto giovane o non abituato a gestire spazi



Fiesta scaletta	Fiesta contenitore
<ul style="list-style-type: none"> • Scelgo le musiche adatte all'ambientazione • Prevedo, in scaletta, ogni momento: <ul style="list-style-type: none"> - apertura - gioco - danze - momento cena - musiche - ecc. 	<ul style="list-style-type: none"> • scelgo le musiche adatte all'ambientazione che mi servono da cornice e dentro lascio andare la festa • preparo comunque 2/3 danze/giochi per eventuali tempi morti

ILLUMINARE LA FIESTA

DI SALVO TOMARCHIO
DISEGNI DI SARA PALOMBO

La luce è la protagonista invisibile di ogni nostra avventura.

Dalla mattina, quando la mamma alza le serrande e ci acceca, alla sera al Campo quando si passeggia al chiaro di luna.

Possiamo rinunciare dunque a dare "la giusta luce" ad ogni nostra attività Scout? Impossibile!

Il fuoco di bivacco più bello del mondo risulterà fiacco se è male illuminato. La festa di fine Campo sarà alla camomilla se sarà difficile perfino guardarsi negli occhi.

La luce infatti illumina, ma crea anche atmosfera: trovare quella adatta ad ogni momento sarà la nostra sfida.

Al fuoco, ad esempio, una buona luce garantisce una buona attenzione. Qualche accorgimento e un paio di trucchi ci aiuteranno. E' fondamentale intanto preparare bene la legna. Selezionare quella più asciutta, separare i rametti (che bruciano prima e

fanno più luce) dai tronchi (che bruciano dopo ma garantiscono un minimo di luce) sarà come caricare le pile della lampadina.

Giunti al traguardo di un fuoco ben gestito ecco alcuni trucchi "chimici". Immaginate di trasferire gli splendidi colori dei fuochi d'artificio nel vostro fuoco di bivacco. In parte è possibile...basta andare a cercare in alcune ferramenta, nei brico-center o in alcune farmacie i giusti prodotti chimici. Rame o bario renderanno la fiamma verde, per il rosso basta lo stronzio, per l'arancione il calcio, il giallo



con il sodio o il potassio (ma basta anche il sale da cucina!), il viola con il litio e il color oro con la limatura di ferro. Non tutti questi elementi sono economici e bisogna acquistarli ed **usarli in piccola quantità facendo molta attenzione quando li si usa.**

L'effetto spettacolare è però assicurato!

Ugualmente importante è l'intensità della luce quando si organizza uno spettacolo teatrale. Illuminare un personaggio invece che un altro significa dare a questo più importanza. Se sulla scena è giorno non può esserci poca luce.



Se l'atmosfera è cupa o si è già al tramonto la luce invece dovrà scemare.

Per arricchire di qualche effetto la scena è possibile utilizzare il fumo che illuminato per bene garantisce un ottimo effetto "nebbia". E' anche possibile "filtrare" la luce utilizzando dei pannelli trasparenti colorati che, posti alla giusta distanza dai faretti, possono colorare la scena secondo i bisogni.

Anche per la riuscita di una festa di fine Campo è importante preparare la giusta luce: disporre alcune torce lungo tutto il perimetro, crea il giusto clima e illumina tutta l'area. Utilizzare alcune piccole candele può essere utile anche per segnalare alcune po-

stazioni: il banchetto, la pista per ballare ecc...

La luce ci accompagna anche nei momenti di preghiera o nella veglia alle stelle.

Pregare a lume di candela è più suggestivo che pregare sotto un neon.

Delimitare il campo di una veglia alle stelle con piccole candeline non disturba la ve-

glia, ed evita i possibili fasci di luce abbagliante della lampadina di una prima Tappa a cui, dopo dieci minuti di veglia, scap-

pa la pipì! Largo alla fantasia dunque e ogni attività sarà l'occasione per mettere in luce...le vostre qualità!

